

Spuntano 500 precari "dimenticati" la Regione decide di assumerli tutti

Duecento ultracinquantenni in attesa di stabilizzazione

ANTONIO FRASCHILLA

AUMENTANO di giorno e in giorno: partiti da quota 4.500, adesso rischiano di arrivare a oltre 5 mila. I precari che la Regione assumerà sono molti di più di quelli stimati inizialmente dell'amministrazione. Già, perché la circolare firmata la settimana scorsa dal direttore del dipartimento del Personale Giovanni Bologna dà il via libera all'assunzione di 4.958 precari e non dei 4.500 previsti: a questi si sono aggiunti i dipendenti dell'Arra. Ed è di ieri la richiesta dei sindacati di allargare le maglie per altri 300 dipendenti storici che hanno

avuto sempre contratti a tempo determinato: si tratta in gran parte di lavoratori delle Terme di Sciacca e Acireale, degli Enti parco e della Protezione civile, di alcuni musei e di uffici interni dell'amministrazione. E c'è un'altra sorpresa dell'ultima ora che rischia di travolgere le già fragili casse di Palazzo d'Orleans: i 4.958 dipendenti per i quali è prevista l'assunzione, al momento del passaggio di contratto potrebbero chiedere la liquidazione relativa ai contratti degli anni passati. I sindacati hanno già fatto i conti: si tratta di 25 milioni di euro che se richiesti dai lavoratori la Regione dovrebbe sborsare cash entro fine anno.

La circolare firmata da Bologna prevede la stabilizzazione per chi ha un contratto a tempo determinato vigente alla data del primo gennaio 2008. «In questo modo non possono essere stabilizzate circa 300 persone che per ritardi dell'amministrazione hanno firmato il contratto dopo questa data — dicono Dario Matranga e Marcello Minio del Cobas-Codir — Questo personale è stato sempre considerato all'interno del bacino del precariato regionale e rientra a pieno diritto nel percorso di stabilizzazione. Si tratta di precari,

tra l'altro, che lavorano da anni nei vari rami dell'amministrazione come i 100 dipendenti dei quattro parchi naturali». L'elenco dei precari da assumere non finisce qui: «Chiediamo garanzie di assunzione anche per altre tipologie di precari che hanno avuto firmato il contratto dalla Regione dopo il 2008, come alcuni lavoratori del museo di Centuripe e o degli uffici periferici della Regione a Trapani, solo per fare qualche esempio», aggiunge Paolo Conti della segreteria del Cobas-Codir. «Per questi lavoratori l'assunzione non può avvenire con una semplice circolare, occorre un provvedimento del governo, in ogni caso tra un anno potrebbero comunque essere assunti in base alla legge Brunetta», dice il direttore Bologna.

Conti alla mano, quindi, alla Regione ci sono altri 300 precari da stabilizzare. Numeri che rischiano di far sfiorare il tetto delle 5 mila assunzioni che l'amministrazione dovrebbe varare entro l'anno. In base all'ultima ricognizione fatta dal dipartimento della Funzione pubblica, la Regione ha certificato che sono ben 4.958 i precari che possono ambire all'assunzione in base alla circolare firmata dal direttore Bologna, e non 4.500. In gran parte si tratta di lavoratori che hanno più di 46 anni e non mancano gli ultra sessantenni. Nel dettaglio la Regione assumerà

600 precari con meno di 40 anni (di cui solo 45 con meno di 33 anni). Per il resto assumerà 4 mila persone tra i 41 e i 50 anni, 172 tra i 51 e i 55 anni, 60 precari tra i 56 e i 60 anni. Dieci infine i precari

che riusciranno a raggiungere l'obiettivo dell'assunzione a più di 60 anni, cioè vicinissimi ormai alla pensione. E se è vero che l'operazione sulla carta è a costo zero, perché si tratta di una modifica della durata del contratto e non sono previsti aumenti in busta paga, è anche vero che la Regione potrebbe trovarsi a dover comunque sborsare entro l'anno denaro cash a questi lavoratori. In ballo ci sono ben 25 milioni di euro: si tratta della liquidazione accumulata da questi lavoratori che, come prevede la norma, nel passaggio al nuovo contratto a tempo indeterminato potrebbe essere liquidata subito se richiesta. Alla Regione incrociano le dita: con in conti in bilancio, e alle prese con una manovra correttiva che si annuncia molto dura, sarebbe quasi impossibile poter trovare subito in cassa una somma così elevata.

I sindacati premono per altri trecento lavoratori "storici" esclusi dai piani del Personale



Caterina Chinnici e Raffaele Lombardo

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile